

WIGWAM

NEWS



DIVENTA RESILIENTE!

**PARTECIPA CON NOI
E SOSTIENI LA RETE DELLE
COMUNITA' LOCALI WIGWAM**

Quote associative 2024

- Socio Ordinario € 25,00
- Socio Sostenitore € 100,00
- Socio Sostenitore Ente € 300,00

c/c Postale n. 69120327 intestato a Wigwam APS Italia o con bonifico a IBAN IT86X076011210000069120327 BIC/SWIFT BPPIITRRXXX

Scegli Wigwam per il tuo **5 per mille**

9 2 0 6 1 1 3 0 2 8 9

2 GIUGNO, FESTA DELLA REPUBBLICA ITALIANA, TRICOLORE DI LIBERTÀ

Nel 1946 si tenne il referendum istituzionale con il quale gli italiani decisero quale forma di Stato dare al Paese. E fu repubblica, libera e democratica



Mario Guadalupi

Corrispondente della
Comunità Locale Wigwam
Venezia-Mestre

La Festa della Repubblica Italiana è una giornata celebrativa istituita per ricordare la nascita della Repubblica. Si festeggia il 2 giugno, data del referendum. Il 2 e il 3 giugno del 1946 si tenne il referendum istituzionale con il quale gli italiani vennero chiamati alle urne per decidere quale forma di Stato - monarchia o repubblica - dare al Paese.

Per la prima volta nella storia italiana le donne parteciparono alle elezioni amministrative del 1946. Il 2 giugno 1946 avvenne il primo voto su scala nazionale, che sancì la nascita della Repubblica

italiana e alle contemporanee elezioni politiche dell'Assemblea costituente. Il diritto del voto alle donne è una grande conquista seppur recente: sono passati 78 anni dal decreto del 10 marzo 1946 che permise alle donne con almeno 25 anni di età di poter eleggere e essere elette alle prime elezioni amministrative.

Il risultato della consultazione: 12 717 923 voti per la repubblica e 10 719 284 per la monarchia (rispettivamente, di 54,3% e 45,7%), venne comunicato il 10 giugno 1946.

Lo scorso anno, il 2023, sono stati celebrati i 75 anni di libertà

**Il 2 Giugno
cerimonie
ufficiali si
tengono su
tutto il
territorio
nazionale. Fra
esse ci sono i
tradizionali
ricevimenti
organizzati da
ogni
prefettura per
le autorità
locali**



**La Comunità Locale
Wigwam
Venezia-Mestre**



**2 GIUGNO 2024
FESTA DELLA REPUBBLICA ITALIANA**



garantiti dalla nostra Costituzione. Il Presidente della Repubblica proprio in relazione alla nostra acquisita libertà ha dichiarato: «Nelle democrazie, tutte le istituzioni, senza eccezioni, possono affermarsi e prosperare solo se sorrette dal consenso dei cittadini» ... «La comunicazione istituzionale non va in alcun modo confusa con la propaganda politica e non può ridursi all'esaltazione acritica dell'attività delle singole amministrazioni. Si tratta di rendere un servizio ai cittadini e non di farsi pubblicità».

La Celebrazione vuole promuovere la COESIONE SOCIALE attraverso un minimo di alfabetizzazione anche in relazione a quanto sottolineato dal Ministro dell'Istruzione, Sen. Professor Giuseppe Valditara, in una recente intervista: "In classe tornino il concetto di Patria e il rispet-

to per gli insegnanti..." e "È importante che i giovani tornino a riflettere su alcune date simboliche della nostra storia nazionale. La nostra identità non può prescindere da ciò che ha rappresentato il Risorgimento. C'è da preservare e rivalutare il concetto di 'appartenenza', di 'patria', senza cadere, naturalmente, in quello di nazionalismo che del patriottismo è la degenerazione. Senza consapevolezza di ciò che ci appartiene, del nostro passato, rischiamo una società frammentata, disgregata".

Nel contesto va ricordata l'iniziativa francese: «Il Presidente MACRON ha richiesto che in tutte le aule delle strutture didattiche del Paese dovranno essere esposti il tricolore nazionale, i versi de La Marsigliese e lo storico motto della rivoluzione del

1789 ("Liberté, Égalité, Fraternité"). L'arredo di ogni classe, da oggi in poi, dovrà infatti comprendere anche tali simboli dell'identità transalpina, anche se, in particolare, la bandiera blu, bianca e rossa dovrà sempre essere "affiancata da quella dell'Unione europea"».

Si deve dunque sviluppare un umanesimo che porti a riscoprire e celebrare i valori fondanti dell'Identità Italiana attraverso la strategia: "Non insegnare le discipline con la costrizione, ma come giocando ...". (Platone, La Repubblica) poiché si riscontra spesso un forte disallineamento conoscitivo del contenuto dei simboli dell'Unità Nazionale nei fatti e a tutti i livelli non si conoscono i significati rappresentati nell'Inno Italiano e nelle simbologie espresse nella Bandiera Italiana. Per questo motivo abbiamo reputato necessario riportare il Manifesto Inno Il Canto degli Italiani. Il testo è commentato con richiami esplicativi ai riferimenti storico letterari di alcuni passi e citazioni frase per frase!

È legittimo presumere che sia coerente, per ogni importante istituzione, associazione, organizzazione e impresa, farsi portatrice e divulgatrice di quei Valori Costituzionali che hanno consentito alla Repubblica Italiana di prosperare e crescere e che tuttora

Il Canto degli Italiani

“... stringiamci a coorte
La “coorte” (latino, cohors) rappresenta una unità della Legione romana. Diversa per numero e composizione nelle varie epoche, poteva essere “coorte legionaria” cioè la decima parte di una legione, oppure “coorte ausiliaria” cioè quella costituita da alleati dei Romani... ecc. Con il termine “coorte” si indica in generale una schiera di armati.”

“...bandiera
La bandiera italiana è il Tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni, così definita dall'articolo 12 della Costituzione della Repubblica Italiana del 27 dicembre 1947, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n° 298, edizione straordinaria, del 27 dicembre 1947. Il 7 gennaio di ogni anno la bandiera italiana è protagonista della giornata nazionale della bandiera, istituita dalla Legge n.671 del 31 dicembre 1996.”

“...Uniti per Dio
Mameli è seguace delle teorie di Mazzini e repubblicano e tutta la strofa è pervasa dalla profonda religiosità mazziniana. Per Mazzini l'unità dell'Italia è un vero e proprio dovere “religioso” da attuare in favore del popolo, perché la Nazione “deve” essere un'operaia al servizio di Dio” e quindi dell'Umanità. “Per Dio” è un francesismo, che vale come “attraverso Dio”, “da Dio”.”

“...Ogn'uom di Ferruccio
Il “Ferruccio” è Francesco Ferrucci, eroico difensore della Repubblica di Firenze (1527-1530) contro l'esercito dell'imperatore Carlo V d'Asburgo. Nonostante i successi iniziali, i Fiorentini finirono per essere sconfitti dai nemici. Francesco Ferrucci fu fatto prigioniero e, ormai morente per le numerose ferite, venne vigliaccamente finito con una pugnolata da Fabrizio Maramaldo, un capitano di ventura calabrese al servizio di Carlo V. «Tile, tu uccidì un uomo morto», furono le celebri parole d'infamia che l'eroe rivolse al suo assassino.”

“...l'Aquila d'Austria
L'Austria era in declino (le spade vendute sono i mercenari, come «giunchi che piegano» di fronte al valore dei patrioti, mossi dall'amore di Patria) e Mameli lo sottolinea fortemente: questa strofa, infatti, fu in origine censurata dal Governo piemontese.”

“...il sangue Polacco
Insieme con la Russia (il cosacco), l'Austria aveva crudelmente smembrato la Polonia. Il Congresso di Vienna (1815) aveva assegnato la Polonia all'Impero russo (il «cosacco» appunto) e la città libera di Cracovia rimaneva l'ultimo lembo di territorio polacco. Nel 1846 la Polonia era insorta contro l'occupazione straniera, ma la rivolta era stata soffocata nel sangue e l'Impero austriaco aveva colto l'occasione per annetterci Cracovia.”

Fratelli d'Italia
L'Italia s'è desta, Dell'elmo di Scipio
s'è cinta la testa.
Dov'è la Vittoria? Le porga la chioma,
Ché schiava di Roma Iddio la creò.
Stringiamci a coorte, siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.

Noi siamo da secoli calpesti, derisi,
Perché non siam popolo, perché siam divisi.
Raccoglaci un'unica Bandiera, una speme:
Di fonderci insieme, già l'ora suona.
Stringiamci a coorte, siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.

Uniamoci, amiamoci, l'unione, e l'amore
Rivelano ai Popoli le vie del Signore;
Giuriamo far libero il suolo natio:
Uniti per Dio chi vincer ci può?
Stringiamci a coorte, siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.

Dall'Alpi a Sicilia, dovunque è Legnano,
Ogn'uom di Ferruccio ha il core, ha la mano,
I bimbi d'Italia si chiaman Balilla,
il suon d'ogni squilla i Vespri suona.
Stringiamci a coorte, siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.

Son giunchi che piegano le spade vendute:
Già l'Aquila d'Austria le penne ha perdute.
Il sangue d'Italia, il sangue Polacco,
bevè, col cosacco, ma il cor le bruciò.
Stringiamci a coorte, siam pronti alla morte
L'Italia chiamò.

(Goffredo Mameli)
(musica di Michele Novaro)

“L'elmo di Scipio
L'Italia si è svegliata da un sonno di secoli e indossa l'elmo di “Scipio”, Publio Cornelio Scipione (“Scipio”), detto l'Africano, sconfisse i cartaginesi nella battaglia di Zama, che mise fine alla seconda guerra punica e sconfisse Annibale e l'esercito cartaginese che nel 218 a.C. aveva condotto i soldati di Cartagine attraverso le Alpi, ad invadere l'Italia, giungendo quasi alle soglie di Roma ma non riuscendo ad espugnare l'Urbe Roma che ebbe così il tempo per riprendersi e portò la guerra direttamente in Africa. Nel 202 a Zama (oggi tra Tunisia ed Algeria), pur inferiori di numero, i Romani sbaragliarono i nemici, infliggendo loro una sconfitta che rappresentò la fine della potenza cartaginese.”

“...porga la chioma
Nel passato alle schiave venivano tagliati i capelli (la chioma) per distinguerle dalle donne libere che portavano, invece, i capelli lunghi. La “Vittoria”, ci dice Goffredo Mameli, deve porgere la chioma per farsele tagliare, in quanto schiava di “Roma semper victrix”, sempre vittoriosa.”

“...dovunque è Legnano
In questo passaggio, Mameli ricorda le lotte degli “italiani” nei secoli passati contro il dominio straniero. Particolarmente ripercorre la Battaglia di Legnano del 1176, in cui la Lega Lombarda sconfisse Barbarossa. I Lombardi marciarono preceduti dal simbolo dell'autonomia comunale: il Carroccio, che era un grande carro trainato da buoi bianchi, sul quale sventolava il gonfalone comunale e rintoccava la campana Martinella, mentre un sacerdote pregava in ginocchio per la vittoria.”

“...Balilla
Nel settembre 1746, durante la Guerra di successione, Genova, alleata con gli Spagnoli e i Francesi contro gli Austriaci e il Regno di Sardegna, fu presa dalle truppe austro piemontesi e dovette consegnare le armi e le artiglierie. Mentre un drappello di soldati austriaci stava trascinando per la via di Portoria un mortaio preso ai Genovesi che per il peso rimase impantanato, i soldati allora cercarono di costringere la gente del posto ad aiutarli. Di fronte a questa prepotenza un ragazzo detto Balilla raccolse un sasso e lo scagliò contro l'Ufficiale: fu la scintilla che fece sollevare il popolo genovese e diede inizio a una rivolta che scacciò dalla città gli invasori austro piemontesi.”

“...Vespri suonò
Ogni squilla significa “ogni campana”. E la sera del 30 marzo 1282, tutte le campane chiamarono il popolo di Palermo all'insurrezione contro i Francesi di Carlo d'Angiò, i Vespri Siciliani.”





ci tutelano, nel complesso ed articolato mondo moderno e nell'inquietante situazione socio-politica internazionale.

Il 2 Giugno cerimonie ufficiali si tengono su tutto il territorio nazionale. Fra esse ci sono i tradizionali ricevimenti organizzati da ogni prefettura per le autorità locali, che sono preceduti da manifestazioni pubbliche solenni con parate militari in forma ridotta che sono passate in rassegna dal prefetto nella sua veste di più alta autorità governativa in provincia. Cerimonie analoghe sono organizzate anche dalle Regioni e dai Comuni.

A Roma, il cerimoniale ufficiale della celebrazione prevede l'alzabandiera solenne all'Altare della Patria e l'omaggio al Milite Ignoto con la deposizione di una corona d'alloro da parte del Presidente della

Repubblica alla presenza delle massime cariche dello Stato. Alla, successiva, parata militare prendono parte tutte le forze armate e le forze di polizia italiane, così come il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, la Protezione Civile e la Croce Rossa Italiana.

Dopo l'esecuzione dell'Inno di Mameli, le Frece Tricolori attraversano i cieli di Roma. La cerimonia si conclude

nel pomeriggio con l'apertura al pubblico dei giardini del Palazzo del Quirinale e con esecuzioni musicali da parte dei complessi bandistici Forze Armate. In tutto il mondo le ambasciate italiane organizzano cerimonie a cui sono invitati i Capi di Stato del Paese ospitante.

La Festa della Repubblica Italiana del 2 giugno è una giornata da custodire gelosamente e sempre nel nostro cuore di Italiani perché sancisce la libertà di un popolo che l'ha guadagnata con grandi fatiche e sacrifici ma anche sottolinea che oggi nel mondo sono molto pochi i popoli che possono definirsi liberi in una democrazia che ha permesso e stimolato la costruzione di un benessere diffuso attraverso il lavoro e la creatività ■

© Riproduzione riservata



“...la nascita del tricolore italiano

Il tricolore italiano quale bandiera nazionale nasce a Reggio Emilia il 7 gennaio 1797, quando il Parlamento della Repubblica Cispadana, su proposta del deputato Giuseppe Compagnoni, decreta “che si renda universale lo Stendardo o Bandiera Cispadana di Tre Colori Verde, Bianco, e Rosso, e che questi tre Colori si usino anche nella Coccorda Cispadana, la quale debba portarsi da tutti”. Ma perché proprio questi 3 colori? Nell'Italia del 1796, attraversata dalle vittoriose armate napoleoniche, le numerose Repubbliche di ispirazione giacobina, che avevano soppiantato gli antichi Stati assoluti adottarono quasi tutte, con varianti di colore, bandiere caratterizzate da 3 “fasce” di uguali dimensioni, chiaramente ispirate al modello francese del 1790. E anche i reparti militari “italiani”, costituiti all'epoca per affiancare l'esercito di Bonaparte, vararono stendardi che riproponevano la medesima fettezza. In particolare, i vessilli reggimentali della Legione Lombarda presentavano, appunto, i colori bianco, rosso e verde, fortemente radicati nel patrimonio collettivo di quella regione: il bianco e il rosso, infatti, comparivano già nell'antico stemma comunale di Milano (croce rossa su campo bianco), mentre verdi erano, fin dal 1782, le uniformi della Guardia civica milanese. Gli stessi colori, poi, furono adottati anche negli stendardi della Legione Italiana, che raccoglieva i soldati delle terre dell'Emilia e della Romagna, e fu probabilmente questo il motivo che spinse la Repubblica Cispadana a riproporli nella propria bandiera. Al centro della fascia bianca, lo stemma della Repubblica, un turcasso contenente quattro frecce, circondato da un serto di alloro e ornato da un trofeo di armi. Il 17 marzo 1861 venne proclamato il Regno d'Italia e la sua bandiera continuò ad essere, per consuetudine, quella della prima guerra d'indipendenza. Ma la mancanza di una apposita Legge a riguardo (emanata soltanto per gli stendardi militari) portò alla realizzazione di vessilli di foggia diversa dall'originaria, spesso addirittura assai “arbitrari”. Soltanto nel 1925 si definirono, per Legge, i modelli della bandiera nazionale e della bandiera di Stato. Quest'ultima (da impiegarsi nelle residenze dei sovrani, nelle sedi parlamentari, negli uffici e nelle rappresentanze diplomatiche) avrebbe aggiunto allo stemma la corona reale. Dopo la nascita della Repubblica, un Decreto legislativo presidenziale del 19 giugno 1946 stabilì la foggia provvisoria della nuova bandiera, confermata dall'Assemblea Costituente nella seduta del 24 marzo 1947 e inserita all'articolo 12 della nostra Costituzione.

Il Tricolore

LA BANDIERA DEGLI ITALIANI

“ Il Tricolore

La bandiera della Repubblica è il tricolore italiano: verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni. (Art. 12, Costituzione della Repubblica Italiana G.U. 27 dicembre 1947) ”



“ ...come e quando si espone il Tricolore

Disposizioni generali sull'uso della bandiera della Repubblica italiana e di quella dell'Unione europea e non solo sono dettate dalla Legge 5 febbraio 1998, n.22, pubblicata nella G.U. 14 febbraio 1998, n.37; e dal Decreto del Presidente della Repubblica del 7 aprile 2000, n.21, pubblicato nella G.U. 16 maggio 2000, n.112

(Legge 5 febbraio 1998, n.22)

...1. 1. La presente Legge detta, in attuazione dell'art.12 della Costituzione e in conseguenza dell'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea, disposizioni generali in materia di uso ed esposizione della bandiera della Repubblica italiana e di quella dell'Unione Europea, fatte salve le disposizioni particolari sull'uso delle bandiere militari...

2. 1. La bandiera della Repubblica italiana e quella dell'Unione europea vengono esposte all'esterno degli edifici ove hanno sede centrale gli organismi di diritto pubblico di seguito indicati, per il tempo in cui questi esercitano le rispettive funzioni e attività:

- a) gli organi costituzionali e di rilievo costituzionale, e comunque la sede del Governo allorché il Consiglio dei Ministri è riunito; b) i Ministeri; c) i Consigli regionali, provinciali e comunali, in occasione delle riunioni degli stessi; d) gli Uffici giudiziari; e) le Scuole e le Università statali.

2.2 La bandiera della Repubblica italiana e quella dell'Unione Europea vengono altresì esposte all'esterno dei seggi elettorali durante le consultazioni e all'esterno delle sedi delle rappresentanze diplomatiche e consolari italiane all'estero.

(Decreto del Presidente della Repubblica n.21 del 7 aprile 2000)

...1. 1. La bandiera della Repubblica e quella dell'Unione europea vengono esposte, oltre che nei luoghi indicati dall'art.2, commi 1 e 2 della Legge 5 febbraio 1998, n.22, di seguito denominata «la Legge»:

- a) all'esterno degli edifici ove hanno sede i commissari del Governo presso le Regioni e i rappresentanti del Governo nelle Province;
- b) all'esterno delle sedi degli altri uffici periferici dello Stato di livello dirigenziale generale o dirigenziale, aventi una circoscrizione territoriale non inferiore alla provincia; c) all'esterno delle sedi centrali delle Autorità indipendenti e degli Enti pubblici di carattere nazionale, nonché di loro uffici periferici corrispondenti a quelli di cui alla lettera b). ...

1.2. Le bandiere vengono inoltre esposte sugli altri edifici sede di uffici pubblici ed istituzioni:

- a) nelle giornate del 7 gennaio (festa del tricolore), 11 febbraio (patti lateranensi), 25 aprile (liberazione), 1° maggio (festa del lavoro), 9 maggio (giornata d'Europa), 2 giugno (festa della Repubblica), 28 settembre (insurrezione popolare di Napoli), 4 ottobre (Santo Patrono d'Italia), 4 novembre (festa dell'unità nazionale);
 - b) nella giornata del 24 ottobre (giornata delle Nazioni Unite) unitamente alla bandiera delle Nazioni Unite;
 - c) in altre ricorrenze e solennità secondo direttive emanate caso per caso dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero, in ambito locale, dal Prefetto. ...
4. Ai fini dell'applicazione dell'art. 2, comma 1, lettera e), della Legge, le bandiere sono esposte in tutte le Scuole, di ogni ordine e grado, istituite dallo Stato, e nelle sedi degli Organi centrali di governo di ciascuna Università, nonché nelle sedi principali delle singole Facoltà e Scuole.

2.1. La bandiera nazionale e quella europea, di uguali dimensioni e materiale, sono esposte affiancate su aste o pennoni posti alla stessa altezza.

2.2. La bandiera nazionale è alzata per prima ed ammainata per ultima ed occupa il posto d'onore, a destra ovvero, qualora siano esposte bandiere in numero dispari, al centro. Ove siano disponibili tre pennoni fissi e le bandiere da esporre siano due, è lasciato libero il pennone centrale.

2.3. La bandiera europea anche nelle esposizioni plurime occupa la seconda posizione. ...

4.6. Tranne il caso di cui al comma 4, le bandiere, di norma, non sono alzate prima del levare del sole e sono ammainate al tramonto. In ogni caso l'esposizione esterna delle bandiere nelle ore notturne è consentita solo a condizione che il luogo sia adeguatamente illuminato.

5.1. Se la bandiera nazionale è portata in pubbliche cerimonie, ad essa spetta il primo posto. ...

8. 1. All'esterno e all'interno degli edifici pubblici si espongono bandiere di Paesi stranieri solo nei casi di convegni, incontri e manifestazioni internazionali, o di visite ufficiali di personalità straniere, o per analoghe ragioni cerimoniali, fermo il disposto dei commi 2 e 3 dell'articolo 2, salve le regole di cerimoniale da applicare in singole occasioni su indicazione del Governo. ...

9.1. Le bandiere sono esposte in buono stato e correttamente dispiegate; né su di esse, né sull'asta che le reca, si applicano figure scritte o lettere di alcun tipo.

9.2. Su ciascuna asta si espone una sola bandiera. ...

12. 1. L'esposizione delle bandiere all'esterno e all'interno delle sedi delle Regioni e degli Enti locali è oggetto dell'autonomia normativa e regolamentare delle rispettive Amministrazioni. In ogni caso la bandiera nazionale e quella europea sono esposte congiuntamente al vessillo o gonfalone proprio dell'Ente ogni volta che è prescritta l'esposizione di quest'ultimo, osservata la prioritaria dignità della bandiera nazionale.

“ ...7 gennaio: la giornata del Tricolore

Il 7 gennaio di ogni anno la bandiera italiana è protagonista della giornata nazionale della bandiera, istituita dalla Legge n.671 del 31 dicembre 1996.

L'importanza del significato del Tricolore e della sua memoria viene anche sottolineata dall'istituzione del “17 marzo, data della proclamazione in Torino, nell'anno 1861, dell'Unità d'Italia, quale «Giornata dell'Unità nazionale, della Costituzione, dell'Inno e della bandiera», allo scopo di ricordare e promuovere, nell'ambito di una didattica diffusa, i valori di cittadinanza, ... e di consolidare l'identità nazionale attraverso il ricordo e la memoria civica” tramite la Legge n.222 del 23 novembre 2012 ”

“ ...lo stendardo del Presidente

Lo stendardo presidenziale costituisce, nel nostro ordinamento militare e cerimoniale, il segno distintivo della presenza del Capo dello Stato e segue perciò il Presidente della Repubblica in tutti i suoi spostamenti. Soltanto nel 1965, su impulso del Ministero della Difesa, fu predisposto un progetto per l'adozione di uno specifico vessillo destinato al Capo dello Stato.

“ ...il Tricolore nella letteratura

“...raccolgaci un'unica bandiera; una speme...”
Goffredo Mameli ne Il Canto degli Italiani (Inno Nazionale), 1847

“...il tricolore!... E il vecchio Fauno irsuto del Palatino lo chiamava a nome, alto piangendo, il primo eroe caduto delle tre Rome...”

Giovanni Pascoli nell'ode Il corbezzolo vede il primo tricolore nel trasporto del cadavere di Pallante, descritto come il primo eroe delle Tre Rome. (Il corbezzolo ha contemporaneamente le foglie verdi, i fiori bianchi e le bacche rosse).

“...E subito quei colori parlarono alle anime generose e gentili, con le ispirazioni e gli effetti delle virtù onde la patria sta e si augusta: il bianco, la fede serena alle idee che fanno divina l'anima nella costanza dei savi; il verde, la perpetua rifuoritura della speranza a frutto di bene nella gioventù dei poeti; il rosso, la passione ed il sangue dei martiri e degli eroi...”

Giosuè Carducci, Discorso tenuto per celebrare il 1° Centenario della nascita del Tricolore, Reggio Emilia, 7 gennaio 1897 ”

DOVE SPENDERE I VOSTRI WIGWAM CHEQUE



WIGWAM* LOCAL COMMUNITY CITTÀ DI PADOVA

Dott. Valerio GALEAZZO
Studio Dentistico
Via L. Faggin, 4 - 35020 Rio di Ponte San Nicolò (Pd)
Tel. +39 049 8962630 Mob. +39 339 6217575
vgaleazzo@libero.it

WIGWAM CHEQUE 15%

(*) Ass. Naz. di Protezione Ambientale ai sensi dell'art. 13 della legge n. 394/1996 riconosciuta con Primo Decreto Ministero dell'Ambiente n. 347 del 15.12.2017



Dott. Valerio GALEAZZO
Studio Dentistico

Via L. Faggin, 4 - 35020 Rio di Ponte San Nicolò (Pd)
Tel. +39 049 8962630 Mob. +39 339 6217575
vgaleazzo@libero.it

Lo Studio Odontoiatrico del Dott. Valerio Galeazzo, rinnova i vantaggi per gli associati Wigwam, offrendo in aggiunta ai servizi di routine anche i trattamenti più innovativi. Offre servizi generici come **visite, scaling** (la rimozione dei depositi di placca batterica, di tartaro, di residui di cibo che si sono accumulati nelle tasche parodontali, tali prodotte dalla parodontite), **splintaggio** (metodica di stabilizzazione della posizione dentaria applicata alla conclusione di una cura ortodontica), **sbiancamento e brillantino. Ortodonzia conservativa** come le classiche ortodonzie ed i rivestimenti. **Endodonzia** ovvero della terapia dell'endodonto, che è lo spazio all'interno del dente, che contiene la polpa dentaria (costituita da cellule, come gli odontoblasti e le cellule staminali, da vasi e nervi). **Protesi** siano esse di costruzione pre-

WIGWAM CHEQUE 15%

WIGWAM* Lo.COMMUNITY WASHINGTON DC

MCS Consulting Group Inc.
325 Ellington Blvd, St # 503
20878 Gaithersburg, Maryland (USA)
T. +1 240 461 8321
massimociarla5@gmail.com

WIGWAM CHEQUE 10%

(*) Ass. Naz. di Protezione Ambientale ai sensi dell'art. 13 della legge n. 394/1996 riconosciuta con Primo Decreto Ministero dell'Ambiente n. 347 del 15.12.2017



MC5 Consulting Group Inc.
Massimo Ciarla

325 Ellington Blvd, St # 503
20878 Gaithersburg, Maryland (USA)
Tel. +1 240 461 8321
massimociarla5@gmail.com - FB: wigwam.washington

La **MC5 Consulting Group** è una società di consulenza specializzata nelle opere civili per le miniere e nel miglioramento della resilienza delle città costiere, colpite da fenomeni di estesi allagamenti, legati ai cambiamenti climatici. La MC5 è stata fondata nel 2015 e il titolare **Massimo Ciarla** è un **ingegnere professionista** con oltre trent'anni di esperienza che sa costruire relazioni interpersonali basate sulla fiducia e l'ascolto dei suoi colleghi e clienti.

WIGWAM CHEQUE 10%

WIGWAM* LOCAL COMMUNITY DELLA SACCISICA

Wigwam Circolo di Campagna "Arzerello" APS
Attività ricreative e culturali per la Comunità Locale
Via Porto, 8 - 35028 Piove di Sacco (Pd)
+39 333 3938555
arzerello@wigwam.it
FB: Wigwam Circolo di Campagna Arzerello APS

WIGWAM CHEQUE 10%

(*) Ass. Naz. di Protezione Ambientale ai sensi dell'art. 13 della legge n. 394/1996 riconosciuta con Primo Decreto Ministero dell'Ambiente n. 347 del 15.12.2017



Wigwam Circolo di Campagna "Arzerello"
Attività ricreative e culturali per la Comunità Locale

Via Porto, 8 - 35028 Piove di Sacco (Pd)
Cell. +39 333 3938555
arzerello@wigwam.it
FB: Wigwam Circolo di Campagna Arzerello APS

Nasce nel 1976 con l'impegno mantenuto nel corso degli anni di riproporre, valorizzare e promuovere i **prodotti tipici** e la **cucina della tradizione contadina** del proprio territorio. Progetti realizzati sono il **Lardo della Saccisica**, i **Burci** o **Dolcetti di Pontelongo** e i **Formaggi Selezione Borgoforte**. Offre i propri spazi anche per le attività di altre associazioni. La grande aia in cotto, è sede di rappresentazioni teatrali all'aperto e attività con bambini.

WIGWAM CHEQUE 10%



I **WIGWAM CHEQUE** possono essere spesi per pagare prodotti e/o servizi presso tutte le attività convenzionate, fino alla copertura della percentuale che ognuna di queste attività ha liberamente stabilito. Ad esempio se la percentuale è del 10% a fronte di un totale di 50,00 Euro, 45,00 saranno pagati in Euro e 5 in WIGWAM CHEQUE. Chi incassa WIGWAM CHEQUE, a sua volta potrà risponderli negli altri esercizi convenzionati, venendosi a creare in questo modo un circuito solidaristico dove il potere di acquisto di ognuno aumenta (e di conseguenza viene ridotto il costo della vita) a costo zero per tutti.